

**PONTE DI GENOVA****Morandi, demolizione al via  
Il primo collaudo nel 2020**

È iniziato ieri lo smantellamento del moncone Ovest di Ponte Morandi a Genova. «È un momento importante. È il riscatto di Genova, della Liguria e dell'Italia», ha commentato il premier Conte. Il primo collaudo è previsto nel 2020. — a pagina 8

# Morandi, via alla demolizione Il primo collaudo nel 2020

**INFRASTRUTTURE**

Oggi 36 metri di viadotto saranno lentamente calati fino a toccare terra

Sul fronte giudiziario tempi lunghi per il dissequestro del troncone Est

**Raoul de Forcade**

GENOVA

«La demolizione del ponte Morandi è un momento importante. È il riscatto di Genova, della Liguria e dell'Italia». Sono le parole che il premier, Giuseppe Conte, ha scelto per commentare, ieri a Genova, l'avvio della demolizione di 36 metri di impalcato del troncone Ovest del viadotto sul Polcevera, in parte crollato il 14 agosto scorso. Parole alle quali hanno fatto eco quelle del ministro alle Infrastrutture e dei Trasporti, Danilo Toninelli, anche lui a Genova, il quale ha sottolineato che la ricostruzione del Morandi «sarà l'immagine del rilancio del Paese». Ma il ministro non si è fermato qui. Ha voluto infatti sottolineare, ancora una volta, la frattura tra il Governo e Autostrade per l'Italia. Una contrapposizione che pone anche una seria ipotesi sulla realizzazione della Gronda di Genova, nuovo tratto autostradale di collegamento tra la A26, la A7 e la A10 che dovrebbe costruire proprio Aspi.

«L'analisi costi-benefici sulla gronda di Genova - ha detto Toninelli - è in corso; ricordiamoci però che l'opera è legata a una concessione a sua volta collegata a chi stava gestendo e ha fatto crollare questo ponte e

nei cui confronti c'è in corso un procedimento amministrativo che potrebbe anche culminare nella decadenza della concessione stessa. Quindi, prima si deve parlare del processo amministrativo e poi della Gronda. Come si può oggi parlare della Gronda quando chi dovrebbe farla è sottoposto a un procedimento di decadenza? Genova avrà un ponte nuovo che durerà un sacco di tempo. La domanda è: siamo sicuri che lo vogliamo gestire da chi l'ha fatto crollare? E siamo sicuri che vogliamo far costruire la Gronda a chi ha fatto crollare il ponte Morandi? Io non ne sono sicuro».

Riguardo al viadotto, Toninelli ha sottolineato che «quella di Genova è una ferita aperta che difficilmente si potrà ricucire completamente. Però penso sia uno slancio positivo per tutta l'Italia iniziare a vedere che, a distanza di pochi mesi dal crollo, si demolisce un ponte che è stato mal gestito da chi ne ha approfittato molto quanto a vantaggi economici, che tra pochi mesi si ricostruirà, che a fine anno sarà in piedi e a inizio anno prossimo potrà essere finalmente collaudato e riaperto». Il ministro ha poi ricordato che il ponte di Genova «non sarà pagato dallo Stato; 200 milioni circa sono già stati dati agli sfollati e nelle prossime ore arriverà un altro bonifico da chi doveva gestire questa infrastruttura e non l'ha fatto. I soldi che avevamo bloccato nella legge di bilancio, circa 500 milioni, li sbloccheremo e li utilizzeremo per altre grandi opere a favore dei cittadini». I lavori sul ponte, ha aggiunto, «fanno capire come la più grande opera necessaria oggi in Italia sia una manutenzione seria. Che significa sicurezza per tutto l'esistente. Questo ponte non esiste più ma fino al 13 ago-

sto esisteva. Se fosse stata fatta la manutenzione oggi ci sarebbe ancora e non avremmo 43 morti».

Ieri, dunque, sono entrate nel vivo le lente operazioni di smontaggio di una parte dell'impalcato, sospeso tra le pile 7 e 8 del viadotto: un tratto lungo 36 metri e largo 18, del peso di oltre 800 tonnellate. Le aziende incaricate della demolizione (Fagioli, Omini,

ireos e Ipe), hanno iniziato il sollevamento dell'impalcato, del quale poi si taglieranno i denti di aggancio al resto del troncone. A quel punto, tramite gli *strand jacks*, strumenti utilizzati anche per il sollevamento di Costa Concordia, i 36 metri di viadotto saranno lentamente calati fino a toccare terra. Quest'ultima parte dell'operazione è prevista per oggi.

«È avvenuto - ha detto Conte - il primo passaggio di un percorso che ci auguriamo sarà il più breve possibile. Possiamo confidare che il ponte sarà in piedi entro fine anno», mentre «per l'inaugurazione dovremmo attendere ancora qualche mese: sarà nel 2020. L'importante è che si proceda in modo spedito, che la forza del sistema Italia venga fuori in tutta la sua ampiezza e che tutto il mondo possa ammirarci in questa attività di ricostruzione».

Sul versante giudiziario, intanto, sembrano allungarsi i tempi per il dissequestro del troncone Est del ponte. Ieri si è svolta l'udienza per l'incidente probatorio sul Morandi. Il gip Angela Nutini ha accolto la richiesta di nullità, avanzata da uno dei legali di Aspi, in merito alla traduzione della relazione sui reperti del viadotto (stilata da esperti svizzeri) perché realizzata solo in presenza degli ausiliari della procura e in assenza dei tecnici delle parti. L'udienza è stata rinviata al 15 febbraio, per la nomina di un traduttore e la successiva sarà l'8 aprile.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**TAV TORINO-LIONE****Lunedì l'analisi costi-benefici**

«Credo che pubblicheremo l'analisi costi-benefici sulla Tav «a inizio prossima settimana». E probabilmente l'elaborato sarà consegnato «lunedì» al vicepremier Salvini. Lo ha detto a Genova il ministro delle Infrastrutture, Danilo Toninelli, in merito alla polemica sorta in seguito alla consegna, da parte del Mit, dell'elaborato a Ue e Francia. Toninelli ha aggiunto che preferirebbe «utilizzare 5 miliardi di contribuenti» per «iniziare a far manutenzione alle migliaia di viadotti, ponti e strade» che ne hanno bisogno, piuttosto che «per fare un buco nella montagna e andare a Lione. Chi ha pensato la Tav ha pensato se quei soldi dei contribuenti erano ben spesi per dare vantaggi a tutti i cittadini? Chi decise 20 anni fa di fare la Tav l'ha fatto sulla base di alcuni numeri: tante persone e tante merci in più. Non ci sono né tante persone e né tante merci in più. Quindi viene meno il presupposto dell'opera ma siccome prima di decidere vogliamo aver dei numeri abbiamo fatto l'analisi costi-benefici».

**SU RADIO 24**

Domani alle 7,15 e alle 14 reportage *Il lento addio di Genova al Ponte Morandi*

**Radio 24**